E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

TIRRENO

Coronavirus, nuovi contagi all'interno degli ospedali

A PAGINA 18

CORIGLIANO ROSSANO

Il Polo Covid diventa un caso politico

A PAGINA 22

EMERGENZA COVID Ma nel resto dell'area urbana i sindaci hanno scelto la chiusura

In città le scuole riaprono

Occhiuto non adotterà nuova ordinanza dopo la pronuncia del Tar

A COSENZA scuola dell'infanzia, primaria e medie (solo le prime classi) potranno riprendere l'attività in presenza. L'ordinanza sindacale che chiudeva gli istituti (non interessati dal provvedimento del governo) è scaduta il 21 novembre. Quella del presidente ff Nino Spirlì – che le teneva chiuse fino al 28 – è stata sospesa lunedì dal Tar Calabria. Il sindaco Occhiuto – a differenza di molti suoi colleghi che hanno deciso, dopo la pronuncia del Tar, di disporre da sé la chiusura – non ha intenzione di assumere provvedimenti.

Scuole aperte, quindi, «perché – dice Occhiuto – siamo in condizione di riprendere le attività in sicurezza». Il problema, sollevato dall'Asp, era il tracciamento dei contatti in caso di contagio? È superato, dice Occhiuto: «Il laboratorio di Virologia dell'ospedale da campo, installato dall'Esercito ha iniziato a processare i tamponi oggi (ieri, ndr). Ho chiesto che le scuole abbiano la precedenza. In questo modo, grazie al lavoro dell'esercito, le scuole a Cosenza possono riaprire in sicurezza perché i tamponi saranno processati subito». Si ripartirà da domani, ma solo perché gli istituti hanno disposto per oggi la sanificazione.

> In aula da domani Oggi gli istituti sanificano

Nel resto dell'area urbana, invece, i primi cittadini hanno disposto diversamente.

A **Castrolibero**, il problema a dir la verità non si è posto, perché in piedi c'è ancora l'ordinanza del sindaco Giovanni Greco, che chiudeva gli istituti fino al 28. A **Rende** il sindaco Marcello Manna ha adottato ieri una nuova ordinanza e ha disposto la sospensione delle attività didattiche in presenza fino al 3 dicembre per tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. «In considerazione dell'aumentare di casi positivi sul nostro territorio e accolto l'espresso invito da parte del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Cosenza di adottare provvedimenti di chiusura delle scuole in cui è prevista la didattica in presenza, al fine di consentire il graduale superamento delle criticità della crescita esponenziale della curva epidemiologica e il maggior incremento del contagio nell'ambito scolastico, si è scelto di concerto con le dirigenti scolastiche e il dottore Pasquale Domenico Verre, consulente per le problematiche sanitarie e per l'emergenza Covid-19, di adottare in via cautelativa tale nuovo provvedimento a tutela della salute pubblica – scrive Manna – Crediamo che diritto alla salute e all'istruzione vadano entrambi sostenuti. Viviamo però tempi di emergenza tali da dover fare delle scelte che vadano a tutelare l'intera nostra comunità». Ordinanza anche a **Montalto**, dove il sindaco Pietro Caracciolo «in attesa di avere dati chiari ed esaustivi sui contagi» ha annunciato la chiusura delle scuole fino a sabato.

Un'aula

Sanità, è tempo di tagliare i nodi irrisolti

di GABRIELE PETRONE

VENGONO al pettine nodi irrisolti da decenni. La sanità ne rappresenta, forse, l'esempio più eclatante. Il governo di questo importante settore è, infatti, affidato da più di un decennio, a commissari che hanno imposto un regime di tagli lineari che non solo non hanno ridotto il debito pregresso (anzi lo hanno aggravato) ma hanno ridotto di molto i livelli essenziali di assistenza con il risultato che è aumentata vorticosamente la mobilità passiva, i viaggi della speranza, per arricchire, così, la sanità di altre regioni. Un discorso di verità su questo tema sarebbe dunque auspicabile ma prevale, invece, la polemica scomposta e di posizionamento in vista delle elezioni regionali. C'è certamente una responsabilità delle classi dirigenti calabresi che hanno preferito giocare di sponda una partita subalterna a schemi romani per spartirsi le poche briciole che cadevano da mense alle quali non erano neppure stati invitati. Questo è il punto e ciò imporrebbe una classe dirigente degna di questo nome.

Ora il nodo va tagliato. A questo si deve aggiungere un impegno straordinario sul terreno economico e sociale che consenta di trasformare la crisi in atto in un quadro di opportunità.

APICELLA

«Serve screening di massa»

«L'ELEVATO numero di decessi di lunedì e dei ricoveri per Covid devono farci riflettere e mettere in campo tutto quanto possiamo. Chiedo, quindi, al commissario dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza ed al sindaco Mario Occhiuto in qualità di consigliere comunale e rappresentante degli interessi dei cittadini, di avviare uno screening immediato di tutta la popolazione residente coinvolgendo anche le farmacie e i medici di base, così come avvenuto in altre regioni e comuni, magari promuovendo l'utilizzo di tamponi rapidi, certo non affidabili al 100%, ma comunque capaci di dare un'idea di massima del contagio sul territorio».

A dirlo è la consigliera comunale di Fratelli d'Italia Annalisa Apicella.

SINDACATI

«Sanità, serve il riordino della rete»

La relazione del segretario Lavia durante l'esecutivo provinciale della Cisl

MENTRE si attendeva la decisione del Consiglio dei Ministri sulla nomina del Commissario ad acta per la Sanità calabrese, si è riunito nel pomeriggio di ieri, in videoconferenza, il Comitato Esecutivo della Cisl di Cosenza. I lavori, aperti dal segretario generale provinciale Giuseppe Lavia, hanno visto anche l'intervento del Segretario generale regionale, Tonino Russo. Al centro dei lavori la Sanità e l'emergenza Covid-19, la crisi economica, il lavoro.

Il segretario generale della Cisl di Cosenza, Giuseppe Lavia, ha iniziato la sua relazione ponendo l'attenzione sulla difficoltà di questa fase storica per il Paese. «Tra pandemia ed emergenza economica, per la Calabria è l'ora più buia», ha esordito. Serve subito fare chiarezza su molti punti – ha aggiunto –. Ad esempio in merito alla gara assegnata ai primi di novembre dal Commissario Arcuri per la progettazione ed esecuzione dei lavori per le opere previste nel Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera. Se quel piano sostanzialmente non si sta attuando, serve capire come si utilizzeranno risorse importanti che valgono 11 milioni per la provincia di Cosenza».

Fondamentale, per Lavia, il riordino della rete sanitaria territoriale. «Basta leggere il piano – ha sottolineato il segretario provinciale della Cisl – per accorgersi che mancano decine di posti letto pubblici e privati. Con l'assistenza domiciliare, che resta fattore di forte criticità nel rispetto dei Lea. Perché non c'è solo il Covid».

E sempre sulla Sanità, Lavoa ha ricordato l'incontro di alcuni giorni fa con i Commissari dell'Azienda ospedaliera e dell'Asp di Cosenza, in cui Cgil, Cisl e Uil hanno «denunciato con forza i ritardi sull'emergenza coronavirus, sui quali probabilmente esistono responsabilità a più livelli. A quell'incontro, sono seguiti primi timidi segnali dall'Asp che sono però una goccia nel mare». Lavia ha evidenziato la situazione difficile dell'Ao di Cosenza, rilanciando l'appello a fare presto perché il personale è allo stremo e bisogna sostituire chi va in pensione, sbloccare le assunzioni e aprire nuovi posti letto Covid. Un grande ringraziamento ha rivolto «a medici, infermieri, a tutto il personale impegnato nel contrasto al coronavirus». I lavori sono stati conclusi dall'intervento del segretario regionale della Cisl Tonino Russo che ha ripreso i molti temi emersi nella relazione di Lavia e nel dibattito, esprimendo grande apprezzamento per l'azione della Cisl di Cosenza.

Per domani, intanto è prevista davanti alla Cittadella regionale un sit-in insieme a Cgil e Uil. La manifestazione sarà sospesa, in caso di nomina del Commissario.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE CALABRIA